

Decreto n. 8/2020

Oggetto: Fase2: Individuazione dei “servizi comunali essenziali ed indifferibili da rendere in presenza” ai sensi del DPCM 26 aprile 2020 e Direttiva n. 3/2020 Funzione Pubblica.

IL SINDACO

VISTO il decreto legge del 22 febbraio 2020 n. 6 recante “misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID – 19”.

VISTO il decreto n. 498 del 24.02.2020 del presidente della Regione Lombardia, avente in oggetto “*ulteriori misure applicative dell’ordinanza del 23 febbraio 2020 – riunioni in uffici pubblici e attività di front office*”;

VISTO il D.P.C.M. del 26 aprile 2020 recante: Ulteriori disposizioni attuative del d.l. n.6/2020 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.

VISTA la Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica n. 3/2020 avente ad oggetto: Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa nell'evolversi della situazione epidemiologica da parte delle pubbliche amministrazioni

RITENUTO CHE:

- in ragione della fase 2 della ripresa e dall'evolversi della situazione epidemiologica, sia necessario aggiornare le misure per tutelare la salute dei cittadini, ivi compresi i dipendenti, garantendo ai cittadini la erogazione dei servizi essenziali;
- è necessario garantire la prosecuzione delle misure per la massima protezione della salute dei cittadini e dei dipendenti e coniugare questa esigenza con lo svolgimento delle attività necessarie per dare corso al massimo di ripresa delle attività produttive;
- anche le p.a. possono gradualmente ampliare la gamma dei servizi indifferibili da rendere in presenza, sebbene il lavoro agile resti la modalità lavorativa ordinaria.
- la direttiva 3/2020 della Funzione Pubblica conferma che il lavoro agile resta ancora fermo, ma in conseguenza della riapertura di una serie di attività produttive indica alle varie amministrazioni la possibilità di rivedere l'organizzazione degli uffici;
- in particolare, le p.a. «possono rivedere le attività indifferibili, ampliando il novero di quelle individuate in prima battuta, e quelle da rendere in presenza anche per assicurare il necessario supporto all'immediata ripresa delle attività produttive, industriali e commerciali», secondo quanto disposto dal dpcm 26 aprile 2020.

RICHIAMATO il proprio decreto n. 5 del 25 marzo 2020 avente ad oggetto: Individuazione dei “servizi comunali essenziali ed indifferibili da rendere in presenza” ai sensi dell’ordinanza Presidente Regione Lombardia n. 515/2020.

RITENUTO pertanto di procedere all' ampliamento del novero delle attività indifferibili già individuate nel decreto suddetto da rendere in presenza anche per assicurare il necessario supporto all'immediata ripresa delle attività produttive, industriali e commerciali.

VISTO il Dlgs. 165/2001 e s. m. e i;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000.

DECRETA

1. **Di confermare** e considerare quali “*attività/servizi essenziali e indifferibili da rendere in presenza*”, le seguenti attività:

- *Attività della protezione civile (ivi comprese le attività di supporto al COC);*
- *Attività della polizia locale*
- *Attività dei servizi demografici e della polizia mortuaria;*
- *Attività dei servizi sociali, in particolar modo le attività approntate per far fronte all'emergenza;*
- *Attività del protocollo comunale (queste ultime anche parzialmente in smart working dove possibile) e di centralino;*
- *Attività non rinviabili dei servizi finanziari necessarie per il complessivo funzionamento dell'ente;*
- *Attività di gestione e salvaguardia del sistema informatico;*
- *Attività della segreteria comunale collegate all'emergenza sanitaria in corso e alla gestione delle riunioni indispensabili degli organi collegiali e alla formalizzazione dei relativi atti;*
- *Attività connesse alla gestione di base dell'igiene pubblica e dei luoghi pubblici e della raccolta rifiuti*
- *Attività connesse al ripristino e alla manutenzione straordinaria di luoghi, impianti o arredi pubblici, laddove sia valutato un effettivo rischio per la sicurezza delle persone*
- *Attività del commercio e tributi*
- *Attività relative ai servizi scolastici e sport*
- *Attività relative all'edilizia privata ed urbanistica*
- *Attività relative ai lavori pubblici e apertura dei cantieri.*

2. **Di dare atto** che dette attività sono state organizzate in modo da essere gestite in modo compatibile con il piano **ferie residue 2019 da fruire entro il 30 giugno 2020** e con l'adozione da parte dei dipendenti di tutti gli ausili finora raccomandati e con ogni supplemento di attenzione possibile a tutela della propria e altrui salute, agendo in ogni modo per limitare gli spostamenti dei cittadini e i contatti interpersonali prevedendo il ricevimento del pubblico solo su appuntamento nonché la gestione telefonica o per email di tutte le pratiche per cui non sia necessaria la presenza dell'utente allo sportello;

3. **Di dare comunicazione** del presente provvedimento a tutti i dipendenti dell'ente e di provvedere alla pubblicazione dello stesso all'albo pretorio on line.

Scanzorosciate, 11.05.2020

IL SINDACO

Dott. Davide Casati
(sottoscrizione apposta digitalmente)